

Circolare Roatta

14-04-2005

*Il 26 luglio 1943 dopo la festa popolare per la caduta del regime fascista, a spazzare via ogni dubbio sulla presunta "discontinuità" con il passato di violenza e di sopraffazione ci pensa il nuovo Capo di Stato maggiore - nominato da Badoglio - **Gen. Mario Roatta**, che emana una circolare nella quale ordina a tutti i presidi di reprimere nella maniera più decisa, anche sparando, ogni manifestazione, corteo, comizio o assembramento che turbi l'ordine pubblico.*

*E la forza pubblica mise subito in pratica la repressione. In cinque giorni in Italia ci furono [83 morti, centinaia di feriti, e 1500 arresti](#). Nell'invitarvi alla lettura della circolare in oggetto rammentiamo ai nostri lettori che una circolare simile - nella forma e nella sostanza - sarà emessa sette anni dopo in pieno regime repubblicano ... "antifascista". Si tratta della circolare n. 400 del 1 giugno 1950 più nota come **circolare Pacciardi** dal nome del ministro della Difesa (!?) che la emanò.*

Testo integrale della circolare Roatta emanata la sera del 26 luglio 1943

Presi gli ordini dal Comando Supremo comunico et dispongo:

- 1) nella situazione attuale, col nemico che preme, qualunque perturbamento dell'ordine pubblico anche minimo, et di qual-siasi tinta, costituisce tradimento et può condurre ove non represso ai conseguenze gravissime; qualunque pietà et qualunque riguardo nella repressione sarebbe pertan-to delitto;
- 2) poco sangue versato inizialmente risparmia fiumi di sangue in seguito. Perciò ogni movimento deve essere inesorabilmente stroncato in origine;
- 3) siano assolutamente abbandonati i sistemi antidiluviani quali i cordoni, gli squilli, le intimazioni et la persuasione et non sia tollerato che i civili sostino presso le truppe intorno alle armi in postazione;
- 4) i reparti devono assumere et mantenere . grinta dura et atteggiamento estremamente risoluto. Quando impiegati in servizio di ordine pubblico, in sosta aut in movimento, abbiano il fucile ai pronti et non a bracciarci;
- 5) muovendo, contro gruppi di individui che perturbino ordine aut non si attengano pre-scrizioni autorità militare, si proceda in formazione di combattimento et si apra fuoco a distanza, anche con mortai et artiglieria senza preavviso di sorta, come se si procedesse contro truppe nemiche. Medesimo procedimento venga usato da reparti in posizione contro gruppi di individui avanzanti;
- 6) non est ammesso il tiro in aria; si tira sempre a colpire come in combattimento
- 7) massimo rigore nel controllo et attuazione di tutte le misure stabilite da noto manifesto. Apertura immediata del fuoco contro automezzi che non si fermino all'intimazione;
- 8) i caporioni ed istigatori dei disordini, riconosciuti come tali siano senz'altro fucilati se presi sul fatto, altrimenti siano giudicati immediatamente dal Tribunale di guerra sedente in veste di Tribunale straordinario;
- 9) chiunque, anche isolatamente compia atti di violenza et ribellione contro le forze armate et di polizia aut insulti le stesse e le istituzioni venga passato immediatamente per le armi;
- 10) il militare che, impiegato in servizio ordine pubblico compia il minimo gesto di solidarietà con i perturbatori dell'ordine, aut si ribelli, aut non obbedisca agli ordini, aut vilipenda superiori et istituzioni, venga immediatamente passato per le armi;
- 11) il comandante di qualsiasi grado che non si regoli secondo gli ordini di cui sopra, venga immediatamente deferito al Tribunale di

guerra competente che siederà e giudicherà nel termine di non oltre venti-quattro. Confido che i Comandanti ‑consci della gravità dell'ora e che da falsa pietà, lentezza et irresolutezza, potrebbe derivare la rovina della patria ‑‑‑daranno e faranno dare la più ampia esecuzione a quanto sopra disposto. Si tratta di imporsi subito con rigore inflessibile.

Roatta